



VIVERE NELLA GIOIA CON CRISTO GESU' **Una storia di quotidiana santità**

Il triennio associativo 2014-2017 si apre sulla scia dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI per dare rinnovato impulso alla missione della Chiesa e "aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo [...] perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre [...] che cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia".¹

La Chiesa d'Otranto e quella universale ha dinanzi a sé l'esempio straordinario di un intero popolo, quello dei nostri martiri, che ha testimoniato con il sacrificio della vita la santità di un'esistenza vissuta nell'ordinarietà e nella semplicità. Dio continua a parlare agli uomini in molti modi: nell'evento della loro canonizzazione noi leggiamo la volontà del Signore di indicarci, nel luminoso sentiero battuto da una moltitudine di laici autentici e di cristiani fedeli, la via della salvezza che la nostra comunità, e in particolare l'Azione cattolica, è chiamata a percorrere per giungere a Lui. Il passo avanti della storia è sorretto dal passo indietro della memoria, la quale ci restituisce terreno fertile su cui piantare salde radici di una fede incarnata, gioiosa, mai paga di scrutare l'orizzonte e di porsi ulteriori domande, pronta anche al sacrificio estremo della vita, nella certezza che Dio ha in serbo per ciascuno di noi un destino di felicità autentica.

Come laici di Azione cattolica, corresponsabili della missione evangelizzatrice della Chiesa, desideriamo **parlare della vita e alla vita**, lasciandoci interrogare dal nostro tempo che cogliamo, grazie alla fede, come favorevole per testimoniare la gioia dell'incontro con Cristo Gesù e le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita, facendoci compagni di strada delle persone che abitano i quartieri, le parrocchie, i paesi, le città e le diocesi.

Attraverso uno **stile di comunione** che, come ci ricorda Papa Francesco, deve essere intriso di *misericordia, essenzialità e semplicità*, vogliamo rendere visibile "la Chiesa bella del Concilio", che chiama noi credenti a una corresponsabilità autentica.

L'Azione cattolica idruntina desidera approfondire questa vocazione in ambito laicale e tradurre nel quotidiano il suo essere fedele al progetto d'amore del Padre.

Gli orizzonti del nostro impegno triennale nei quali interessere **legami di vita buona** sono gli stessi in cui le relazioni nascono, accadono, vivono, fruttificano e si logorano:

1. **famiglia**
2. **città**
3. **comunità ecclesiale**
4. **associazione**

1. Famiglia

La proposta dell'associazione, nella sua interezza, è per la famiglia. È tradizione costitutiva dell'Ac² impegnarsi per fondare o rifondare una cultura che tenga nella giusta considerazione la famiglia nell'edificazione della comunità e che ne riconosca la centralità nell'orizzonte educativo, "creando forme di sostegno alla genitorialità e spazi di ascolto tra genitori e figli".³

L'integrità della famiglia cristianamente intesa (relazione stabile tra un uomo e una donna, aperta alla vita e fondata sul sacramento del matrimonio) deve confrontarsi con la complessità della situazione sociale, data dalle diverse forme di convivenza scelte o subite, e con la questione antropologica, che mette in discussione la differenza fondamentale uomo-donna e la natura stessa del matrimonio. L'Azione cattolica vuole testimoniare la dignità e la bellezza dell'essere famiglia e famiglia cristiana, ribadendo il suo impegno a renderla protagonista del rinnovamento delle comunità civili ed ecclesiali.

¹ Benedetto XVI, Motu proprio *Porta fidei*, n. 7.

² Cfr. Statuto ACI art. 9, Itinerari per le famiglie, cammini per fidanzati e sposi.

³ Documento preparatorio alla 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, n. 18.

Prospettive di impegno:

- continuare a stimolare il dibattito culturale, favorendo occasioni di dialogo;
- invocare adeguate politiche fiscali, lavorative, educative, economiche e abitative pro-famiglia come naturale riconoscimento della vocazione sociale della famiglia stessa;
- sviluppare una solidarietà interfamiliare che parta dall'ascolto, dall'attenzione cordiale e premurosa alla persona, fino a giungere a forme di sostegno concrete;
- favorire la diffusione del Progetto Nazareth come proposta dell'Ac per la famiglia;
- comprendere, accogliere e accompagnare le fragilità della famiglia;
- sensibilizzare all'affido familiare e all'adozione.

2. Città

*“La santità del laico non è la santità del deserto ma della città, non è la santità del chiostro ma delle mura domestiche, non è la santità del tempio ma della piazza, della strada, dei cantieri e delle officine della storia. È dunque la santità dei talenti trafficati, cioè negoziabili e perciò negoziati”.*⁴

L'Azione cattolica ribadisce il suo impegno *popolare* e costitutivo ad abitare la città degli uomini, ad aprirsi al territorio per rendersi visibile nelle pieghe della storia, anche attraverso i contributi dei movimenti MSAC e MLAC, per divenire “Chiesa in situazione” e perseguire il bene comune.

Prospettive di impegno:

- partecipare attivamente e responsabilmente alle dinamiche della vita della comunità, interagendo con le istituzioni pubbliche, anche, ove possibile, sin dalla fase progettuale;
- promuovere una solidarietà capace di incontrare le nuove povertà, di costruire reticoli di integrazione culturale, di trasformare le criticità in occasioni di promozione dell'uomo;
- acquisire stili di vita compatibili con la tutela dell'ambiente e orientati alla custodia del creato;
- tradurre in prassi pastorale e in esperienza culturale sperimentabile la Dottrina Sociale della Chiesa;
- esercitare la democrazia nella quotidianità, soprattutto quella particolare forma di carità rappresentata dall'impegno politico.

3. Comunità ecclesiale

*“Il carisma dell'Azione cattolica è quello di laici dedicati in modo stabile ed organico alla missione della Chiesa nella sua globalità [...] La Chiesa a cui si dedica è in primo luogo quella diocesana [...] in comunione con il ministero del vescovo [...] e questo legame vive giorno per giorno nella parrocchia; in essa l'AC sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà positiva e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da spingere al largo e servire con umiltà”.*⁵

Prospettive di impegno:

- continuare a impegnarci affinché le parrocchie, “Chiesa che vive tra le case degli uomini [...] luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente [...] riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana”,⁶ diventino luoghi dove le persone si sentano a casa propria e vivano la bellezza dell'essere una “famiglia di famiglie”, secondo un'espressione cara al nostro Arcivescovo;
- lasciarci interrogare e prenderci cura delle questioni concrete e dei ritmi della vita di tutte le persone che, come noi, abitano il territorio della parrocchia e della diocesi e raggiungere, come dice Papa Francesco, le nuove *periferie esistenziali*. Le nostre comunità parrocchiali dovrebbero divenire strumenti di trasfigurazione sociale nella radicalità evangelica;
- essere al servizio del *dialogo* e della *collaborazione* con tutte le realtà ecclesiali, insieme alle quali esercitare una vera *corresponsabilità* nel disegnare con più cura il nuovo volto missionario delle parrocchie, nello stile di comunione a cui la nostra associazione ci educa;
- dedicarci con rinnovato entusiasmo al *cammino di Iniziazione Cristiana*, promuovendo la conoscenza degli itinerari formativi dell'Azione cattolica che sono un percorso autentico di iniziazione cristiana, che media i catechismi della CEI e che offre alla comunità parrocchiale e diocesana un cammino possibile per divenire seguaci di Cristo.

⁴ Mons. Donato NEGRO, *Testimoni della fede nella società e nella Chiesa - Lettera sull'Azione Cattolica*, 2012, pag. 9.

⁵ *Progetto formativo*, Introduzione, n. 5 e n. 6.

⁶ *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 41.

4. Associazione

*“Il carisma dell’AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale ed organica; per noi prende la forma dell’associazione. L’esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità”.*⁷

L’esperienza in Azione cattolica è un *dono* da condividere e da offrire alle persone che incrociamo sul nostro cammino. Scegliere l’Ac è vivere una proposta seria e bella, costruita su legami personali significativi da promuovere e custodire e alimentata da una ricca vita associativa che ha il respiro dell’universalità della Chiesa. In tal senso il Forum Internazionale di Azione Cattolica, che riunisce le tante associazioni di Ac del mondo, è uno strumento prezioso per crescere nella dimensione della cattolicità. L’adesione all’Ac rappresenta, inoltre, la possibilità di custodire e garantire per il futuro una presenza ecclesiale significativa.

Prospettive di impegno:

- rendere sempre più consapevoli tutti i soci che l’adesione all’Ac è la risposta gratuita e generosa a una vocazione di servizio della Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa; tutto ciò si può comprendere appieno solo tramite la conoscenza e il discernimento personale e comunitario del Progetto formativo e dei documenti magisteriali che fanno riferimento alle associazioni di Azione cattolica nel mondo (*Apostolicam actuositatem, Christifideles laici, ...*);
- continuare a esercitare la cura dell’interiorità e alimentare una ricca vita spirituale, promuovendo la costante partecipazione all’Eucaristia, l’ascolto della Parola accolta e meditata, la preghiera, la ricerca di un accompagnamento spirituale e l’assunzione di una regola di vita spirituale;
- progettare, realizzare e promuovere una scuola diocesana permanente di formazione per gli educatori e i responsabili, che rappresentano il patrimonio più bello che possiamo offrire alla comunità ecclesiale e civile;
- promuovere una buona qualità della vita associativa che costituisce di per sé la prima condizione e forma di un servizio educativo;
- curare la qualità dei gruppi associativi nelle parrocchie, affinché l’ACR, i giovani e gli adulti divengano sempre più esperienze di vero apostolato e sano protagonismo per i ragazzi, luoghi di crescita e maturazione della fede per i giovani e gli adulti. Particolare attenzione deve essere rivolta alle fasi del passaggio : ACR – Giovanissimi; Giovani – Adulti;
- camminare insieme ai nostri presbiteri per abitare nuove e possibili forme di organizzazione pastorale (es. livello interparrocchiale o vicariale) per trasformarle in vere opportunità di crescita armonica per tutta la comunità e l’associazione stessa;
- curare le relazioni con i seminaristi e favorirne la partecipazione a momenti della vita associativa;
- continuare, come Movimento studenti (MSAC), ad investire con passione le proprie energie nel mondo della scuola, raggiungere più agevolmente i gruppi parrocchiali dei Giovanissimi e continuare a curare la propria “casa” e le quattro stanze (Formazione specifica, Punti d’incontro, Primo annuncio e Orientamenti culturali);
- proseguire, come Movimento lavoratori (MLAC), l’impegno formativo dell’*équipe*, partecipando anche alla Scuola di formazione permanente, in cui dare il nostro contributo specifico attraverso il rimando alla Dottrina Sociale della Chiesa; consolidare la presenza nel Settore Adulti e Giovani di AC, per rinnovare l’attenzione dei soci verso la tematica del lavoro e promuovere le iniziative nazionali nel nostro territorio, declinandole in base alle esigenze delle persone che ci vivono e coinvolgendo altri soggetti, ecclesiali e non;
- promuovere una riflessione sulla *cattolicità* dell’Ac, per individuare percorsi che facciano emergere nella vita associativa diocesana l’universalità della Chiesa.

Noi, laici dell’Azione cattolica dell’Arcidiocesi di Otranto, sull’esempio della fulgida ed eroica testimonianza dei Santi Martiri Idruntini e sotto la protezione della Vergine Maria, desideriamo essere custodi di noi stessi, dei nostri fratelli e della nostra Associazione nella Chiesa e per la Chiesa intera.

⁷ Progetto formativo, Introduzione, n. 6.